

punto di Religione, essere quella un'Opera di molto merito, laddove i Persiani de'nostri giorni nulla pensano a quella Professione. In questo solo però non dimostrano la loro pigrizia, perchè per altro giungono a segno di non conservare nè meno le cose fatte da'Precessori, nè accrescerle. Ed a questo proposito dicono, che non è bene il pensare se non al presente, nulla mettersi in apprensione dello avvenire; che la vita è breve, ed incerta l'ora della morte, e che perciò sono gettati li tanti pensieri, inutili tutte le fatiche, e le industrie, che si fanno da quelli, che pensano, e si affaticano, come se dovessero vivere eternamente.

Sono li *Gauri* semplici, ed innocenti; e tutti vivono sotto la direzione de'proprij Giudici confermati dal Governo Persiano. Non possono per obbligo di Religione ber vino; è loro però permesso il cibarsi di ogni sorta di Carne toltane la Bovina. Ne'loro cibi usano più nettezza de'Maomettani. Conversano amichevolmente con ogni Nazione, e spezialmente co'Maomettani, ma non prendono per Mogli se non quelle della lor Religione. E' loro proibita la pluralità delle Mogli; nè è loro concesso di repudiare la prima, se non quando non lo rende Padre dopo nov'anni di Matrimonio; ed allora solamente possono passare alle Nozze seconde. La loro semplicità rassomiglia a quella de'Campagnuoli, e sono così ignoranti, che non saprebbero rendere il menomo conto della lor Religione, e molto meno della loro Storia. Dicono di credere, che si dia un'Essere *Onnipotente*, il quale è la cagione, e la sorgente di tutte le Cose. Si crede però, che